

Racconta la biodiversità nella tua città



▲ Il tavolo dei relatori

Nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca di Messina, si è recentemente svolta la cerimonia conclusiva del progetto educativo **“Racconta la biodiversità nella tua città”**, inserito tra le iniziative del Patto Territoriale 2010/2011. Nella stessa mattinata è stata visitata la mostra con esposizione di foto e filmati e, durante la manifestazione, agli alunni sono stati proposti momenti informativi sul tema **“La biodiversità urbana nello Stretto di Messina”**. La manifestazione è stata promossa

dall'Assessore Comunale Salvatore Magazzù, con il supporto del dott. Arnaldo Oliva dell'Associazione Ornitologica Messinese Onlus, del geom. Felice Amato dell'Associazione Ambiente e Vita di Messina e dell'ing. Francesco Cancellieri del CEA Messina Onlus. Nel salone delle bandiere dell'Unione Europea insieme agli amici dell'Associazione Ornitologica Messinese, Cosimo Sorrenti, Franco Alessi e Lillo Trovarello, abbiamo allestito un'esposizione fotografica che ha fatto da cornice alla mani-

Progetto dell'Associazione Ornitologica Messinese

festazione durante la visita delle scolaresche, piacevolmente impressionate dall'austerità del salone in cui nel lontano 1955 si tenne il primo incontro tra i primi ministri europei con lo scopo di parlare di Europa Unita.

L'iniziativa è partita ad inizio di anno scolastico, quando l'Assessore alle politiche scolastiche del Comune di Messina, ha incontrato i dirigenti cittadini per illu-



▼ Il Salone delle bandiere



▼ Uno scorcio del pubblico presente alla cerimonia





▲ I pannelli fotografici



▲ La premiazione degli studenti

strare i progetti educativi relativi al nuovo Patto Territoriale per l'anno scolastico 2010-2011, con lo scopo di introdurre nei programmi formativi del sistema scolastico locale, la conoscenza e la valorizzazione del territorio comunale. Molteplici le iniziative intraprese, che hanno portato gli alunni, nel corso dell'anno scolastico, ad osservare la migrazione degli uccelli sui monti Peloritani, a visitare i vivai della Forestale con il Centro Daini e il Centro di Recupero Fauna selvatica, ad effettuare bird-watching nei

pressi dei laghetti limitrofi con la fauna acquatica in transito, e come naturale conclusione allo svolgimento di un tema dal titolo "Racconta la biodiversità del tuo territorio".

Al termine dell'anno scolastico, le scuole che hanno aderito al progetto, coordinate dalla prof.ssa Antonella Terranova, hanno partecipato al convegno organizzato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, dal CEA Sicilia, dall'Associazione Ornitologica Messinese e da Ambiente e Vita nel corso del quale si so-

no succeduti numerosi interventi.

Tra i principali interventi degli ospiti intervenuti si segnalano quelli:

- del prof. La Paro, Preside della facoltà di Scienze Naturali di Messina e docente di ecologia, che ha trattato il tema della biodiversità spiegando ai ragazzi il complesso meccanismo a catena che consente la sopravvivenza di una sola specie vegetale o animale;
- del prof. Vincenzo Piccione dell'Università di Catania che ha trattato il tema inerente ai rischi di desertificazione in cui può essere coinvolta la Sicilia e sui rimedi che si stanno adottando a livello mondiale per tentare di arginare questo processo;
- del naturalista Gregorio Costa, appassionato birdwatcher, che ha illustrato alcune battute fotografiche a cui ha partecipato, senza andare troppo lontano dalla città e che ha commentato alcune sue foto esposte nei pannelli che facevano da cornice all'esposizione;

Il dott. Salvo Estivo ha relazionato circa la crescente presenza di piccoli volatili in città. Gazze, Ghiandaie, Corvi, Gabbiani ma anche della frequente nidificazione di verzellini e cardellini sugli alberi del centro cittadino che confermano il sempre maggiore avvicinamento di questi uccelli nel centro cittadino dove trovano più facilmente cibo e protezione dagli uccelli predatori. Le principali motivazioni sono da individuare nella ricerca di cibo con conseguente abbandono delle campagne.

A concluso la dott.ssa Dalila Giacobbe che ha evidenziato l'importanza della tutela dei piccoli laghi di Ganzirri, ricchi di molluschi e piccoli pesci che rappresentano per gli uccelli acquatici in migrazione un momento di sosta e di ristoro, nel lungo tragitto che li porterà nel luogo di destinazione.

Biodiversità animale in ambiente urbano

La continua diminuzione degli spazi verdi e la continua espansione delle città hanno costretto molte specie di uccelli a trasferirsi nelle città abbandonando quindi le campagne, che un tempo costituivano il loro habitat ideale.

Infatti *passeri, piccioni, fringuelli, merli, cardellini, verzellini, ghiandaie, gazze*, sono ormai abitanti assidui delle nostre città e molto spesso preferiscono queste ultime agli spazi verdi ed aperti che possono offrire le campagne. Anche uccelli come i falchi hanno abbandonato le pareti rocciose e sempre più spesso scelgono come luogo per la nidificazione il cornicione di un palazzo in pieno centro urbano.

Ma perché questa insolita invasione?

Molte specie hanno scoperto che la città offre molti vantaggi. Oltre ai facili ripari ed al minor disturbo da parte di eventuali predatori, anche se può sembrare strano, c'è anche quello di un minor inquinamento da parte di pesticidi che si traduce in una maggior disponibilità trofica per le specie che si nutrono di insetti.

La maggiore disponibilità di cibo, l'aumento delle discariche, l'assenza di attività venatorie insieme all'elevato numero di siti idonei alla riproduzione, rappresentano altri fattori che permettono agli animali (mammiferi, uccelli, artropodi, ecc.) di insediarsi nelle aree urbane e di abitarle in modo permanente.

Indagini condotte sulla presenza di animali all'interno delle aree urbane hanno dato risultati sorprendenti. Basti pensare che delle oltre 500 specie di uccelli presenti in Italia, 356 sono state osservate in modo più o meno regolare nelle città e che ben 193 vi nidificano. Anche per quanto riguarda i chirotteri (pipistrelli) il numero di specie presenti nelle città è elevato. Basti pensare all'elevata quantità di moscerini, zanzare che, attratti dalle luci dei lampioni, costituiscono il loro cibo preferito.

La proiezione di immagini scattate sui monti Peloritani e sul lago di Ganzirri nel corso della migrazione degli uccelli, insieme al commento di quanto veniva vi-

Tutela della biodiversità

Sono assai diversi i modi che ci consentono di conservare e valorizzare la biodiversità.

Quando si applica una corretta pianificazione territoriale evitando che gli interventi di urbanizzazione interrompano i corridoi ecologici o determinino la perdita di territori agricoli e aree boschive, anche se in modo indiretto, si tutela la biodiversità.

Quando si cerca di sostituire sistemi obsoleti di intervento sul territorio utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, si contribuisce alla conservazione degli habitat e degli ecosistemi.

Tutelare la biodiversità significa mantenere forte e sicura la continuità della vita sulla Terra. La diversità della vita rappresenta la forza e la garanzia di continuità ed evoluzione. Viceversa la sua semplificazione rappresenta il principale elemento di fragilità e di insicurezza per tutti i viventi, uomo compreso.

Tutelare la diversità della vita in tutti i suoi aspetti significa rendere la vita sulla Terra più stabile e sicura.

Birdgardening

Il termine Birdgardening significa “giardino degli uccelli”. Si basa proprio sul concetto di cercare di aiutare i nostri amici pennuti, fornendo loro cibo, acqua, soprattutto nelle stagioni più critiche, e qualche volta anche delle cassette-nido dove poter nidificare in maniera naturale e discreta.

Il primo esempio di giardino degli uccelli lo troviamo su un territorio privato e lo dobbiamo ad un inglese, Squire Charles Waterton dello Yorkshire, che, agli inizi dell'Ottocento, curava il suo giardino per renderlo più gradevole e per migliorare la vita degli uccelli che vi sostavano. È sufficiente e posizionare qualche apposita mangiatoia da Birdgardening con qualche leccornia e attendere l'arrivo degli uccelli. All'inizio si dimostreranno restii e soprattutto guardinghi, ma poi, con il passare del tempo, inizieranno a familiarizzare con l'ambiente circostante e sarà un vero piacere vedere il continuo andirivieni per aggiudicarsi i bocconi più ambiti e graditi. Il cibo da offrire può facilmente essere reperito nei negozi per animali e, in linea di massima, anche il normale pastone per uccelli da gabbia può essere consigliato per praticare il birdgarden. Il giardino è il luogo più adatto per svolgere l'attività di birdgardening, poiché esso si avvicina di più al loro habitat naturale e gli uccelli possono trovare molto facilmente riparo tra arbusti e alberi. Ma chi non lo possiede e vuole cimentarsi in questa attività non deve demoralizzarsi perché buoni risultati si possono ottenere, con qualche accorgimento in più, anche sul proprio balcone o terrazzo di casa.

sto, hanno catturato l'attenzione dei partecipanti per cui è stato facile descrivere questo fenomeno che riguarda il nostro territorio a cui prestano tanta attenzione operatori e studiosi provenienti da ogni parte dell'Europa.

Lo Stretto di Messina, è chiamato dagli studiosi inglesi Bottle neck (collo di bottiglia), e rappresenta un punto geografico strategico perché dà la possibilità di osservare, in una ristretta striscia di terra, tutti i tipi di uccelli in transito che, dall'Africa sub sahariana, migrano verso il nord Europa con lo scopo di nidificare ed accudire i piccoli, data l'abbondanza

di cibo, prima di riprendere il viaggio di ritorno. Attraverso questa osservazione si ha quindi l'esatta contezza delle specie in pericolo di estinzione. Inoltre è fantastico vedere volteggiare albanelle, capovaccai, cicogne nere e bianche, gheppi, falchi pecchiaioli, falchi di palude ecc.

A conclusione dell'incontro sono stati assegnati alle scuole gli attestati di merito, mentre ai ragazzi sono state distribuite alcune centinaia di immagini fotografiche realizzate dall'Associazione Ornitologica Messinese.

● Testo e Foto di Arnaldo Oliva

Desertificazione

